Dall'«operazione Galassia» all'attacco di Barcellona

Spagna: la Guardia Civil fra repressione e golpismo

I troppi perché rimasti senza risposta dopo il colpo alla banca ripropongono l'oscuro nodo di complicità che minaccia la giovane democrazia spagnola - Il re Juan Carlos nella capitale catalana

Nostro servizio

MADRID — *Scegliere tra Parigi e Buenos Aires: è in questi termini che il quotidiano spagnolo «El Pais» ha posto, l'altro giorno, il problema delle ambiguità e dei silenzi del governo centrista di Calvo Sotelo e dell'avvenire della democrazia spagnola. Da troppo tempo — scriveva l'autorevole quotidiano democratico madrileno — il governo tace sui responsabili delle vittime di Almeria, sui retroscena del golpe del 23 febbraio, sugli esecutori ed i mandanti dell'assalto alla Banca Centrale di Barcellona del 23 maggio dando l'impressione di «coprire» quei centri occulti che tramano contro lo Stato democratico, con ciò perdendo la fiducia dell'opinione pubblica.*

Ed aggiungeva: «Il rischio che stiamo correndo è che quando il governo deciderà di rompere il silenzio sarà forse troppo tardi e la scelta tra Parigi e Buenos Aires sarà stata fatta senza di noi e contro di noi».

Dal canto suo, il quotidiano monarchico «ABC», che viene considerato come «la voce della Zarzuela», cioè della Casa Reale, faceva osservare che restano ancora senza risposta le seguenti domande: chi si nasconde dietro i terroristi di Barcellona? Chi tira i fili del terrorismo di destra?

Questi appelli pressanti al governo, uniti a quelli lanciati martedì scorso alle Cortes dai deputati comunisti e socialisti, affinché il Paese venga informato con chiarezza e senza ambiguità sulla reale portata di un complotto che continua a riprodursi anche quando i suoi effetti immediati sembrano risolversi in una sconfitta per i suoi organizzatori, ripropone in tutta la sua drammaticità lo stato precario della democrazia spagnola

Il presidente del governo Calvo Sotelo, dopo aver avallato, sabato 23 maggio, l'ipotesi che tra gli assalitori della banca barcellonese vi fossero numerose «Guardias Civiles», aveva poi sostenuto, due giorni dopo, che si trattava soltanto di delinquenti comuni o di anarchici senza alcun rapporto con l'estrema destra e con la polizia. Martedì mattina si smentiva nuovamente ammettendo che c'era un legame tra il golpe del 23 febbraio e l'attacco alla banca del 23 maggio e che questo legame era l'estrema destra, e finalmente lasciava cadere in serata una prima verità alle Cortes: «Il ministero dell'Interno lavora su numerose e diverse ipotesi, senza scartarne alcuna, nemmeno la possibile implicazione della *Guardia Civil* come forza di appoggio nell'operazione. In questo quadro si cerca di chiarire anche la presenza ad Andorra dell'ex capitano Gil Sanchez Valiente».

BARCELLONA — Re Juan Carlos, la regina Sofia e i loro figli, Filippo (a sinistra), Cristina e Elena (a destra), dopo il loro arrivo all'aeroporto di Barcellona

Ormai la storia del «golpismo» d'origine «Guardia civil» è lunga: comincia con la famosa «Operazione Galassia» del 1978 che vede lo stesso Tejero ed i suoi uomini preparare l'assalto alla Moncloa, continua con l'occupazione delle Cortes nel febbraio di quest'anno (e si pensa che l'80 per cento dei quadri superiori dell'esercito avrebbe fatto causa comune coi golpisti se il re non avesse condannato l'operazione), e si riproduce a Barcellona sabato scorso allorché decine di testimoni riconoscono tra gli assalitori il capitano Valiente, allorché le autorità si oppongono all'intervento della «Guardia Civil» contro i fascisti che hanno catturato duecento ostaggi, per timore che i «liberatori» si trovino faccia a faccia con una decina di loro colleghi-terroristi.

A questo punto la reticenza del governo ad ammettere la presenza di «Guardias Civiles» tra gli assalitori della banca diventa una manifestazione tragica di impotenza: perché se è provato che la «Guardia Civil», almeno in alcuni dei suoi settori, è diventata la matrice di ogni tentativo di destabilizzazione del regime democratico, il legame permanente tra fascismo civile e fascismo militare, il governo non può più rifiutare un processo di epurazione ed al tempo stesso è perfettamente cosciente che avviandolo rischia di provocare l'insurrezione di tutta la «Guardia Civil», ma anche di buona parte dell'esercito.

Sessantacinque mila uomini, 8 generali, 26 colonnelli, 270 capitani, strutturati in unità operative tra le meglio armate e preparate di tutto l'esercito (di cui è parte integrante come i carabinieri in Italia o la gendarmeria in Francia) la «Guardia Civil» fu fondata quasi un secolo fa dal duca di Ahumada, ha avuto la stessa evoluzione dell'esercito, lealista fino all'inizio del secolo e poi sempre più «golpista» con il mutare delle condizioni interne ed internazionali, del suo ruolo e del suo peso politico, dei suoi privilegi diventati esorbitanti nel quarantennio di dittatura franchista. In pratica, ha scritto tempo fa in un breve e lucido saggio José Luis Abellan, a partire dall'inizio del XX secolo, allorché la Spagna perde tutte le sue colonie, l'esercito e la «Guardia Civil» sono condotti ad assumere funzioni interne di polizia e di repressione, vivono la vita di un paese agrario negli interessi degli agrari, diventano un'enorme macchina parassitaria, sproporzionata ai bisogni di un Paese che non partecipa a nessuna delle guerre che sconvolgono l'Europa nel nostro secolo, ma sulla quale piovono larghi privilegi corruttori affinché più convinta sia la sua funzione regolatrice dell'ordine interno. In questo quadro la «Guardia Civil» diventa lo strumento più acuminato della repressione franchista durante e dopo la guerra civile.

Non è un caso — anche se si tratta di qualcosa di mostruoso che tende indirettamente a distruggere la democrazia — che i terroristi dell'ETA abbiano preso di mira particolarmente gli uomini della «Guardia Civil» e che tra i 162 membri delle forze dell'ordine assassinati dal terrorismo basco negli ultimi due anni, l'80% appartenesse alla «Guardia Civil».

Esercito e «Guardia Civil» non hanno sentito, non hanno voluto sentire il grande mutamento sociale che si stava producendo in Spagna già negli ultimi anni del franchismo, il passaggio da una società agraria ad una società industriale: e i due corpi sono diventati, nel post-franchismo una sorta di «fossile vivente», fedele al re, certo, come capo delle forze armate ma non come garante di una Costituzione detestata perché democratica, perché destinata a logorare gli antichi privilegi di casta e ad assicurare la promozione di strati sociali che per i militari sono sempre stati il nemico da combattere, se non da abbattere.

Qui, forse, assieme ad una tradizione di potere, troviamo la genesi del male che rode parte dell'Esercito e della «Guardia Civil», il fuoco complottatore che sembra ormai serpeggiare come una miccia incandescente nelle varie unità dislocate in ogni angolo del Paese, fino a quel desiderio acuto di vendetta contro il re che, per aver bloccato il golpe del 23 febbraio e messo agli arresti il tenente colonnello Tejero, il generale Armada, il generale Rojas e una decina di altri ufficiali superiori, ora è minacciato di morte, come prova la galleria scoperta a Barcellona tre giorni fa, sotto l'Avenida Diagonal che il corteo reale deve percorrere proprio per festeggiare le forze armate. Per queste celebrazioni il sovrano è giunto ieri nella capitale catalana, dove sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

Augusto Pancaldi

Per le elezioni del 14 e 21 giugno che rinnoveranno la Camera

Verso un accordo elettorale fra Ps e Pcf

Da martedì una serie di incontri bilaterali - L'annuncio ieri dopo il «primo contatto» a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il ghiaccio è stato rotto: il «primo contatto» avvenuto ieri tra il socialista Poperen e il comunista Fiterman ha permesso di fissare un calendario di incontri tra delegazioni dei due partiti, a cominciare da martedì, per cercare di ricucire una base di intesa nell'ambito della maggioranza di sinistra che ha portato, il 10 maggio, alla vittoria di Mitterrand.

Sul tappeto, come dice lo scarno comunicato congiunto reso noto, dopo il discreto incontro di un'ora, ieri, le «*questioni in sospeso tra i due partiti*».

Accordo elettorale dunque, quasi certamente, in vista delle imminenti legislative ed eventuale intesa su un «contratto di governo» che possa sfociare in un ingresso di ministri comunisti nella compagine di Pierre Mauroy.

Poichè queste sono le questioni «*in sospeso*» dominanti dopo l'elezione di François Mitterrand e il voto comunista in suo favore. Un voto, dicono i comunisti, che è stato determinante per la sua vittoria e che li pone automaticamente nella posizione di compartecipi della nuova maggioranza di sinistra

La volontà di arrivare all'uno e all'altro accordo è stata affermata a più riprese dal 10 maggio a questa parte sia da comunisti, che da socialisti. Ma se per un'intesa elettorale classica che comprenda anche eventuali «favori» reciproci con lo scopo ben preciso di battere i candidati di destra e di realizzare una maggioranza parlamentare di sinistra anche all'Assemblea nazionale non dovrebbero esistere particolari difficoltà, non pare così per una intesa di governo. Su questo terreno, i socialisti hanno già posto pubblicamente ai comunisti condizioni ben precise, che sono principalmente la revisione o il chiarimento di posizioni programmatiche di politica interna e su questioni di politica estera quali l'Afghanistan e gli euromissili, ritenute incompatibili con la piattaforma in base alla quale Mitterrand è stato eletto.

I socialisti, d'altra parte, sembrano lontani dall'avere dimenticato polemiche ed attacchi di questi ultimi mesi (fino alla vigilia del primo turno delle presidenziali) sì da manifestare seri dubbi sulla possibilità di raggiungere con i comunisti un'intesa di «*solidarietà governativa*» senza la quale essi non ammettono l'apertura al PCF. «*Se non vi è accordo sui problemi fondamentali* — diceva a questo proposito Jospin — *è difficile prevedere un accordo di governo coi comunisti*»: è quel che il segretario socialista è venuto ripetendo fino alla vigilia di questa prima presa di contatto.

Ciononostante, i comunisti ritengono che in sede di negoziato si possano trovare sufficienti convergenze «*per un accordo politico* — come diceva ancora ieri sera, durante un dibattito televisivo, il membro dell'ufficio del PCF, Guy Hermier — *che crei le condizioni di un governo di unione, inclusa naturalmente la solidarietà di governo sulle linee di forza dell'azione governativa che sarà determinata appunto da quest'accordo*».

Quanto all'Afghanistan, pur non rinnegando la posizione iniziale e l'analisi fatta un anno fa sull'intervento sovietico a Kabul, il PCF sembra insistere oggi di più sull'azione diplomatica (una conferenza tra i tre paesi più direttamente interessati della regione: Afghanistan, Iran e Pakistan) capace di sfociare in una soluzione politica dell'«affare» che permetta l'evacuazione delle truppe sovietiche. C'è, da parte del PCF, una indicazione di «buona volontà» che viene quasi quotidianamente reiterata e che indica alcuni punti di compromesso sia sul piano interno che sul piano internazionale. «*Siamo in una fase nuova* — diceva ancora ieri Hermier — *e vogliamo favorire ogni passo avanti sulla via del cambiamento ed è su questa base che abbiamo deciso di assumere questo orientamento*». Un orientamento che, al limite, potrebbe prescindere anche dalla partecipazione o meno al governo, poiché lo stesso Hermier ha ribadito ieri che «*assenti dal governo, i comunisti ovviamente non si sentirebbero impegnati nella sua azione, ma voteranno all'Assemblea nazionale i progetti e le proposte di legge che gli appariranno positivi*».

Franco Fabiani

«Incontri comunisti» sull'unità della sinistra

PARIGI — Sul bollettino settimanale «*Incontri comunisti*», che viene redatto da un gruppo di appartenenti al PCF, tra cui Henry Fizbin, ex-segretario dell'organizzazione del partito parigina, che hanno assunto un atteggiamento critico nei confronti della linea del PCF, si è aperto un dibattito sulle questioni dell'unità della sinistra.

Secondo Fizbin, «*comportarsi come se i risultati elettorali del PCF non implicassero nessuna critica nei confronti della sua politica; come se un pesante contenzioso col PS non si fosse sviluppato dal '77 a questa parte; come se divergenze profonde non dovessero essere superate per governare assieme; come se il PS non avesse formulato esigenze precise e contentarsi di ripetere*" noi siamo pronti a partecipare al governo" *non può che provocare di nuovo l'incomprensione degli elettori*».

E' morta a Pechino la vedova di Sun Yatsen

PECHINO — La signora Soong Chinling vedova di Sun Yatsen, il fondatore della repubblica cinese, è morta ieri a Pechino all'età di 90 anni. Lo ha annunciato la agenzia *Nuova Cina* precisando che la signora Soong è morta alle 20.18 ora locale (le 14.18 italiane)

Saranno organizzati funerali nazionali — ha aggiunto l'agenzia — «per esprimere il profondo lutto del popolo cinese».

Un comunicato del comitato centrale del partito comunista afferma che la sua morte è «una grande perdita per il nostro paese e per tutto il popolo della Cina».

C'erano armi nucleari nello Scorpion affondato

WASHINGTON — Il sottomarino a propulsione nucleare americano «Scorpion» affondato nell'Atlantico 13 anni fa con 99 uomini, aveva a bordo armi nucleari. Lo afferma nel suo ultimo numero il quotidiano «Washington Star».

Lo «Scorpion» venne dichiarato disperso il 29 maggio 1968 con tutto il suo equipaggio, e l'ottobre successivo la marina annunciò che il relitto del sottomarino era stato localizzato da una nave-ricerca a 3 mila metri di profondità nell'Atlantico a 400 miglia a sud-ovest delle Azzorre.

Roma: concesso il gradimento al nuovo ambasciatore USA

ROMA — Si è confermato alla Farnesina che da parte italiana è stato concesso il gradimento alla nomina di Maxwell Raab ad ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. La data dell'arrivo a Roma del nuovo rappresentante del governo americano non è stata ancora fissata: negli ambienti americani si ritiene comunque che Raab sarà certamente a Roma entro la fine di giugno.

Settantun anni, avvocato, molto attivo nell'ambito della comunità religiosa ebraica a New York, Raab è entrato nel partito repubblicano, cioè nella carriera politica, nel 1937.

«Abbasso Chun» gridano da tre giorni gli studenti di Seul

SEUL — Sono proseguite, per il terzo giorno consecutivo, le dimostrazioni antigovernative alla «Seoul National University», il più grande ateneo della Corea del Sud.

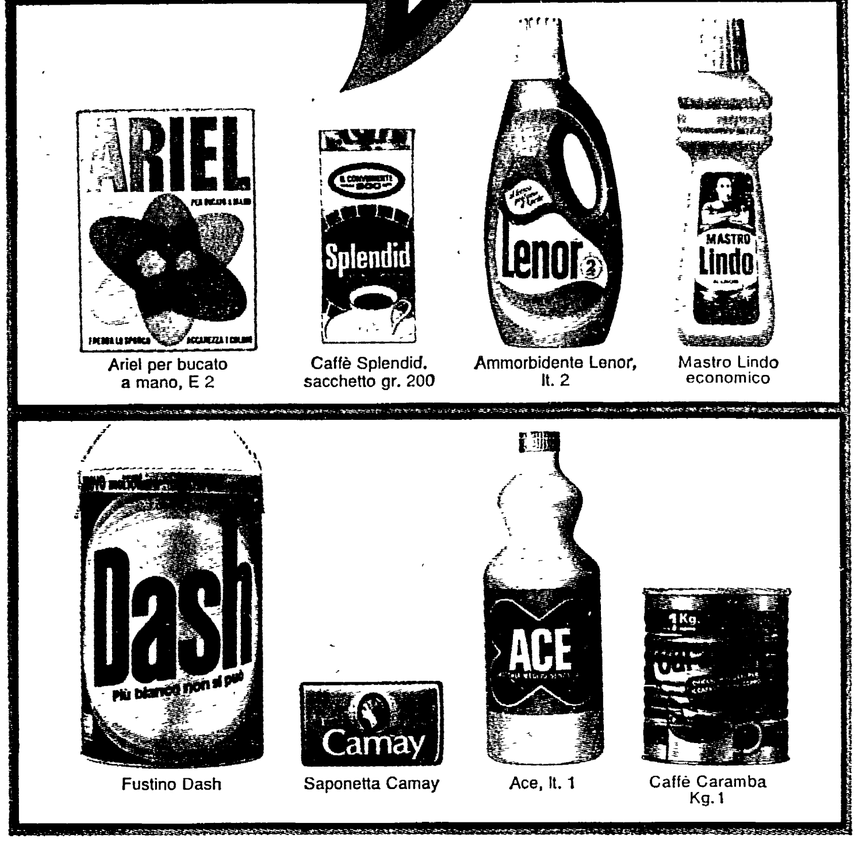
Circa 800 studenti, lanciando pietre e chiedendo le dimissioni del presidente Chun Doo Hwan, si sono scontrati con le forze di polizia che ne hanno arrestato uno e fermati qualche decina nel posto dove mercoledì un loro compagno aveva commesso un suicidio di protesta gettandosi da quinto piano dell'edificio dopo aver gridato più volte «abbasso il presidente Chun».

14 arresti nella Plaza de Mayo a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Quattordici persone, dieci uomini e quattro donne, sono state arrestate l'altra sera al termine della silenziosa manifestazione che ogni settimana le «madri di Plaza de Mayo» tengono a Buenos Aires davanti alla Casa Rosada per chiedere una risposta del governo in merito ai loro familiari scomparsi.

Il «Servizio Paz y Justicia», diretto dal Premio Nobel per la Pace Adolfo Perez Esquivel, ha reso noto che cinque degli arrestati appartengono a questa organizzazione.

In tutti i negozi Conad dall'1 al 13 giugno risparmi acquistando il meglio.



Ariel per bucato a mano, E 2 — Caffè Splendid, sacchetto gr. 200 — Ammorbidente Lenor, lt. 2 — Mastro Lindo economico

Fustino Dash — Saponetta Camay — Ace, lt. 1 — Caffè Caramba Kg. 1

CONAD

I vantaggi della cooperazione parlano da sé.

ADMARCO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze bandisce un appalto di progettazione e costruzione da esperirsi con le modalità di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8-8-1977 n. 584 per l'aggiudicazione della progettazione e costruzione di un complesso di edilizia residenziale pubblica, finanziato in base alla Legge 8-8-1977 n. 513.

Oggetto dell'appalto è la progettazione e la costruzione di n. 3 fabbricati per complessivi n. 168 alloggi, relativi impianti e sistemazioni delle aree esterne di pertinenza da realizzare in altrettante aree del Piano di Zona «Le Torri Cintoia» in Firenze.

I tre fabbricati (48; 48; 72 alloggi rispettivamente) sono costituiti da n. 6 piani destinati ad abitazione più un piano terreno parzialmente porticato.

Complessivamente la Sup. utile netta non potrà essere inferiore a mq. 10.685 e la Sup. non residenziale non dovrà superare il 35% della S. U. proposta.

L'importo a base d'asta presunto è di L. 2.790.000.000 soggetto a ribasso od aumento.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ai criteri di cui al predetto art. 24 lettera b) e precisamente giudicata tale in ordine al prezzo, alla soluzione tecnico-progettuale di massima proposta, ai termini di esecuzione dell'appalto, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera.

Le richieste di partecipazione formulate ai sensi dell'art. 10 Legge 584/77 dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 15-6-1981 alla Sede dell'Istituto Appaltante, Via Fiesolana n. 5, 50122 Firenze.

Possono partecipare le Imprese con iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, Categoria 2 o 2/bis con classifica non inferiore all'8ª (L. 4.000.000.000) per le imprese che intendono candidarsi singolarmente; categoria 2 o 2/bis con classifica non inferiore a quanto prescritto nell'art. 21 della Legge 584/77 (modificato dall'art. 29 L. 1/78) per le imprese riunite.

Il testo integrale del presente avviso, contenente le modalità per la formulazione della domanda d'invito, può essere richiesto alla suddetta sede I.A.C.P., Firenze tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12,30, sabato escluso.

L'avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali C.E.E.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE, Oliviero Cardinali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Avviso di gara

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14

RENDE NOTO

che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà quanto prima gare di appalto con la procedura di cui all'art. 1 — Lettera A — della legge 2-2-1973, n. 14 per le seguenti forniture:

1) Fornitura di emulsione di bitume per interventi saltuari su strade a macadam della II sezione (S. P. Poggio Murella-Usi e Salaioli).
   Importo a base d'asta L. 41.815.000.
2) Fornitura materiale e noli necessari per lavori di ripresa in tratti saltuari dei piani viabili delle S. P. del VI Reparto (S. P. Fonteblanda-Osa e Aurelia-Capalbio).
   Importo a base d'asta L. 93.701.200.
3) Fornitura noli per la sistemazione delle strade di recente provincializzazione della II Sezione.
   Importo a base d'asta L. 13.500.000.
4) Fornitura materiali per la sistemazione urgente ed indifferibile di opere d'arte e piani viabili nelle strade di recente provincializzazione della II Sezione.
   Importo a base d'asta L. 27.045.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare e per esservi ammessi dovranno inoltrare all'Amministrazione Provinciale, singola richiesta in bollo con raccomandata, per ogni fornitura, entro il giorno 16 giugno 1981 precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda.

IL PRESIDENTE, Asta Claudio

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso di gare d'appalto

Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento delle seguenti licitazioni private per l'aggiudicazione dei lavori di:

1) costruzione di un edificio per n. 24 alloggi nonché della sistemazione ed attrezzatura dell'area di pertinenza dello stesso da realizzarsi nel Comune di Arenzano — località Roccolo —. Finanziamento legge 5-8-78 n. 457, II Biennio. Importo a base d'asta Lire 931.624.664.
2) Costruzione di un edificio per n. 11 alloggi nonché della sistemazione ed attrezzatura dell'area di pertinenza dello stesso da realizzarsi nel Comune di Genova P.E.E.P. di Borzoli — Lotto I. Finanziamento legge 15-4-1966 n. 606. Importo a base d'asta Lire 313.454.538.

Gli appalti verranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 1 lettera «C» della legge 2-2-73 n. 14, con ammissione di sole offerte in ribasso.

Le domande di partecipazione alle gare, una per ciascuna licitazione, in carta bollata da L. 2.000 dovranno pervenire all'Istituto in Via B. Castello 3 entro il giorno 15 giugno 1981.

Le domande stesse non vincolano l'Amministrazione. Per la partecipazione alle gare verrà richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, Categoria II, per l'importo necessario.

IL PRESIDENTE, Fabrizio Moro

UNITÀ VACANZE

Europa orientale in treno

Il programma prevede oltre alla visita delle città toccate dall'itinerario, escursioni in autopullman a Zelazowa Wola (per la visita alla casa di Chopin) a Petrodvorez, spettacolo teatrale a Mosca, cena in un ristorante tipico di Budapest

PARTENZA: 25 luglio
DURATA: 15 giorni
ITINERARIO: Venezia, Vienna, Varsavia, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna, Venezia
TRASPORTO: treno cuccette di 2ª classe + autopullman

UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 642 35 57-643 81 40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 495.01.41-495.12 51

Organizzazione tecnica Italturist